

MICROLOGO

Periodico dell' "A.M.B.A.C. - CUMINO" - Piazza Borelli, 6 - 12012 BOVES CN

51

N° 144 - anno XLVII
Dicembre 2015

POSTE ITALIANE s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 2 e 3 - Contiene gadget

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
Cuneo C.P.O.

In caso di mancato recapito restituire al C.R.P. CUNEO - C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



Ernesto Rebaudengo

***Gerhardtia borealis* (Fr.) Contu & Ortega**

Funghi poco comuni o interessanti

terzo contributo

Paolo APICELLA

Responsabile scientifico del G.M.T. (Gruppo Micologico Torinese)

Corso Traiano 48 - 10135 TORINO • e-mail: apifam@libero.it

Per volontà dello scrivente, il testo è discorsivo, privilegiando il percorso mentale della determinazione micologica, di solito senza precise descrizioni scientifiche ed estese bibliografie dei funghi trattati, ma comunque riportando nel testo gli essenziali riferimenti bibliografici e le caratteristiche salienti utili alla determinazione.

I precedenti contributi sono stati pubblicati su questo periodico "Il Micologo" del mese di aprile (n. 49/142) e di agosto 2015 (n. 50/143).

Gerhardtia borealis (Fr.) Contu & Ortega 2002 = *Calocybe borealis* (Fr.) Riva
e *Leucopaxillus rhodoleucus* (Romell) Kühner 1926

Due vecchie "conoscenze" piemontesi

In questo numero ho deciso di mettere insieme due specie di funghi, non perché siano collegate in senso botanico, ma in quanto hanno in comune un passato "piemontese". Infatti negli anni 1970/80 queste due specie, rare per le nostre zone, fecero la loro comparsa forse per la prima volta e scatenarono ricerche e discussioni prima che si giungesse ad una determinazione sicura. In quel periodo i migliori micologi di Torino si impegnarono attivamente fino alla pubblicazione di due articoli, uno per ogni specie, sulla rivista *Micologia Italiana*, rispettivamente sul numero 2-anno VI-Agosto 1977 a firma del micologo Carlo Luciano ALESSIO per il primo, e sul numero 3-anno XIII-Dicembre 1984 a firma della micologa Anna Laura FANELLI per il secondo.

Mi sento debitore nei loro confronti non solo perché sono stati miei maestri a quell'epoca, ma anche perché il loro impegno in micologia ha portato notevoli frutti in termini di scuole micologiche e formazione di futuri micologi.

Gerhardtia borealis

Questa rara specie è giunta alla mia osservazione nell'autunno del 2014, anno molto fecondo di specie anche non comuni.

Alla prima osservazione si capiva che era un fungo con caratteristiche tipiche della famiglia *Tricholomataceae*, ma non si capiva a quale specie appartenesse.

Erano tre esemplari di piccole dimensioni, con cappello di due centimetri di diametro al massimo, e gambo abbastanza sottile e bianco, più o meno ricurvo in tutti gli esemplari. Anche le lamelle erano biancastre, con filo lievemente seghettato, e libere dal gambo. Il colore del cappello era di un bel marrone rossiccio/ambrato uniforme e nell'insieme appariva liscio e lucido, ma non vischioso (vedi foto n. 1).

Abbiamo pensato alle note piccole *Calocybe* ma non ne avevano né i colori, né le dimensioni. Anche le altre specie del genere *Tricholoma* prese in considerazione erano completamente diverse dai nostri esemplari.

La mattina successiva, senza neanche averli fotografati, mi sono recato all'Orto Botanico dell'Università da Alfredo VIZZINI per avere una determinazione decisiva.

Appena visti i miei esemplari, il viso di Alfredo si è illuminato: era anni che non vedeva questa specie!

Si trattava infatti di *Calocybe borealis*, ora nominata *Gerhardtia borealis*!

In effetti questa rara specie è più frequente nei paesi nordici, come dice il nome, e FRIES la chiamò *Tricholoma boreale*. Successivamente, con nomi diversi venne inserita nei *Lyophyllum* e poi, da RIVA, inserita nelle *Calocybe*. Recentemente, per via delle spore molto verrucose e altre caratteristiche microscopiche, è stato creato il genere monospecifico *Gerhardtia*, in cui è stata inserita da CONTU & ORTEGA.

A questo punto abbiamo pensato che fosse necessario fare almeno una fotografia e ci siamo "aggiustati" con un foglio di carta colorato, sul bancone del laboratorio con la fotocamera Sony α350 di Vizzini, scattando foto a turno!

Come ho scritto nel piccolo brano introduttivo, chi volesse avere una descrizione più precisa può consultare l'articolo di C.L. ALESSIO su *Micologia Italiana* (2-1977), tra l'altro corredato da una tavola di E. REBAUDENGO, dove però non si percepisce la lucidità del cappello. In Internet si trovano alcune foto digitali ben più significative. Una bella foto con più esemplari, pubblicata da Umberto NONIS, si può trovare su "Funghi a colpo d'occhio", Priuli e Verlucca Editori, 1987, alla pagina 126. Gli articoli citati e le foto sono pubblicate "sub nomine" *T. boreale*.

In conclusione questa bella specie, già pubblicata a Torino, sembra sia rimasta "dormiente" per svariati anni prima di fare una nuova comparsa, almeno nella nostra Regione.



Gerhardtia borealis

Foto P. Apicella e A. Vizzini

Leucopaxillus rhodoleucus

Questa rara ed interessante specie ha recentemente fatto la sua comparsa durante le Giornate di Studio sulla Flora Micologica dell'Alta Valle Stura, tenutesi a giugno 2015 a Bagni di Vinadio. Inutile dire che è stata la "prima donna" tra tutte le specie presenti in quell'occasione.



Leucopaxillus rhodoleucus

Foto P. Apicella



Leucopaxillus rhodoleucus

Foto P. Apicella

Appena giunto sul posto, sono stato condotto davanti al piatto che la conteneva e, dall'espressione soddisfatta dei miei colleghi micologi, si capiva che si trattava di qualcosa di molto raro ed importante. Mi colpì subito la bellezza dei due carpofori presenti: il portamento robusto, il bianco del cappello a margini lievemente involuti, ma soprattutto le lamelle, rosa, bellissime... (vedi foto n. 2 e 3); un colore rosa che non si può dimenticare, un rosa carico con una leggera ombra di viola (vedi foto n. 4).



Leucopaxillus rhodoleucus

Foto P. Apicella

Non potevo evitare di fotografarli e, dopo averli accomodati sui gradini di pietra della sala microscopi, scattai alcune foto con la mia piccola fotocamera compatta Pentax Optio WG-1, e con la stessa fotocamera scattai pure le foto al microscopio, il mio solito Motic B1 con obiettivi planari.

Noi avvezzi alla Micologia conosciamo molti funghi con lamelle rosa e con sporata in massa dello stesso colore, come quelli appartenenti alla famiglia delle *Entolomataceae*, delle *Pluteaceae*, ecc. ma nessuno ha quelle tonalità, neanche il *Clitopilus prunulus*, specie confondibile con la nostra, almeno per un osservatore superficiale. A differenza di altre specie a lamelle rosa, il nostro fungo non presenta il forte odore farinoso/spermatocomico del *C. prunulus*, ma un gradevole odore indefinito, ha carne consistente, a differenza di molte *Entolomataceae*, ma nel complesso ha le caratteristiche e il portamento degli altri *Leucopaxillus* bianchi come il *paradoxus*, il *lepistoides*, il *candidus*.

Molto interessanti sono poi le spore, bianche in massa nonostante le lamelle rosa, ellissoidali e fortemente verrucose, con verruche amiloidi di oltre un micron



Leucopaxillus rhodoleucus - spore

Foto P. Apicella

che sporgono oltre il perimetro della spora (vedi foto n. 5 e 6).

Come dicevo nell'introduzione, questa specie era già stata oggetto di un articolo su *Micologia Italiana* (3-1984) a firma di Anna Laura FANELLI con una tavola di L. MAGGIORA e di un altro articolo pubblicato su questa rivista (12-n°105-anno XXXIV-Dic.2002) a firma di Mido TRAVERSO.

A questi due lavori rimando i lettori che volessero approfondire la descrizione e la bibliografia.



Leucopaxillus rhodoleucus - spora con verruche x1000

Foto P. Apicella

In conclusione, a poca distanza l'una dall'altra, queste due rare specie hanno fatto, o meglio rifatto, la loro comparsa in Piemonte dopo anni di apparente assenza, per la gioia degli appassionati di micologia e per il completamento del censimento micologico della nostra regione.